

• continua

disposizioni
normative

Regolamento contabile

late con convenzioni. Queste devono stabilire, tra loro, i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Qualora siano trasferite ad altri soggetti risorse finanziarie per assicurare la gestione unitaria delle attività, la rendicontazione delle spese avviene all'interno del sistema contabile del soggetto gerente, il quale, entro 15 giorni dal termine di detta rendicontazione, invia agli altri soggetti finanziatori copia della medesima.

3. Le intese di collaborazione con agenzie formative private, devono risultare da atto scritto, nel quale, ai fini della più ampia integrazione dei soggetti e delle risorse, sono delineati gli aspetti organizzativi del progetto da realizzare, sono definite le competenze di ciascun soggetto, nonché le attività amministrative da ciascuno e l'ammontare delle risorse da impiegare allo scopo.

4. Le intese di cui al precedente comma possono prevedere la gestione unitaria delle risorse finanziarie, affidate ad uno dei soggetti partecipanti all'intesa, da attuarsi mediante un organo paritetico responsabile, del quale deve far parte il dirigente od un suo delegato. Entro 15 giorni dalla chiusura dell'anno e/o delle attività di cui trattasi, deve essere rimessa all'istituzione scolastica copia della rendicontazione circa l'utilizzo delle risorse comuni, se queste sono state affidate ad altro soggetto, da allegare al conto consuntivo. Le intese dovranno stabilire anche a quale dei soggetti partecipanti, al termine della collaborazione, passerà la proprietà degli eventuali beni durevoli acquistati.

TITOLO V CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

• Art. 52 - Esercizio della funzione

1. Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 provvede un collegio dei revisori dei conti, nominato dall'Ufficio scolastico regionale. Il collegio è composto da tre membri di cui uno designato dal Ministero della Pubblica Istruzione, uno dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ed uno designato d'intesa tra i competenti enti locali. Il collegio è validamente costituito anche in mancanza della designazione di un membro. I componenti del collegio eleggono nel loro ambito un presidente coordinatore. Essi durano in carica 3 anni, salvo conferma, che nello stesso ambito territoriale può avvenire per una sola volta.

2. Ad uno stesso collegio è affidato il riscontro di più istituti, anche di diverso ordine e grado, aventi sede in un medesimo ambito territoriale. L'aggregazione è operata dall'Ufficio scolastico regionale tenuto conto:

a) della dimensione complessiva dei flussi finanziari amministrati;

b) della vicinanza e/o del facile collegamento tra le diverse sedi;

c) della situazione geografica e ambientale in cui gli istituti operano.

3. Ai revisori dei conti spetta un compenso determinato con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Agli stessi sono corrisposti, in quanto dovuti, l'indennità di missione ed il rimborso spese secondo le disposizioni vigenti in materia.

4. Il compenso, l'indennità ed il rimborso spese ai membri del collegio sono corrisposti da un istituto scolastico individuato nell'ambito territoriale dell'Ufficio scolastico regionale con il provvedimento di nomina del collegio.

5. Il revisore dei conti decade dall'incarico a seguito della mancata partecipazione consecutiva, non giustificata, a tre riunioni collegiali.

6. Per le nomine di propria competenza il Ministero della Pubblica Istruzione provvede alla tenuta di un apposito elenco nel quale sono iscritti a domanda i dipendenti appartenenti a qualifica non inferiore a quelle ricomprese nell'area funzionale C del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al comparto dei Ministeri per il quadriennio 1998/2001 e i dipendenti comunque già iscritti nel registro dei revisori contabili. Gli incarichi sono attribuiti dal dipartimento del territorio sulla base di criteri che privilegiano la professionalità acquisita. L'elenco comprende una apposita sezione nella quale possono chiedere di essere iscritti revisori contabili esterni all'amministrazione per l'attribuzione degli incarichi eccedenti.

• Art. 53 - Compiti dei revisori dei conti

1. Il collegio dei revisori dei conti vigila sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il collegio procede, con visite periodiche, anche individuali, alla verifica della legittimità e regolarità delle scritture contabili e della coerenza dell'impiego delle risorse con gli obiettivi individuati nel programma e nelle successive variazioni di quest'ultimo.

3. Il collegio esamina il conto consuntivo della gestione annuale in merito al quale:

a) riferisce sulla regolarità della gestione finanziaria e patrimoniale, secondo gli elementi tratti dagli atti esaminati e dalle verifiche periodiche effettuate nel corso dell'esercizio;

b) rileva il livello percentuale di utilizzo della dotazione finanziaria e delle dotazioni annuali di ciascun progetto d'istituto;

c) evidenzia i risultati della gestione finanziaria e patrimoniale;

d) esprime parere sul conto, con particolare riguardo alla concordanza dei risultati esposti con le scritture contabili;

e) correda la relazione con tabelle di rilevazione dei costi (personale, strumenti, servizi esterni, ecc.) inerenti alle attività e ai progetti realizzati nell'istituto, finalizzate all'analisi costi/benefici da parte dell'amministrazione scolastica, nonché con altre notizie e dati richiesti dall'amministrazione vigilante.

zate all'analisi costi/benefici da parte dell'amministrazione scolastica, nonché con altre notizie e dati richiesti dall'amministrazione vigilante.

5. Nel caso in cui il conto consuntivo sia approvato in difformità del parere del collegio dei revisori, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 14.

• Art. 54 - Funzionamento del collegio dei revisori dei conti

1. Le riunioni del collegio si svolgono su iniziativa del presidente, cui compete la convocazione, quando ne facciano richiesta congiuntamente gli altri due membri, anche in sede diversa da quella della istituzione cui si riferisce l'attività di riscontro.

2. Per la validità delle riunioni del collegio è necessaria la presenza di almeno due membri. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti prevale l'orientamento espresso dal presidente. Il membro dissenziente deve indicare nel verbale i motivi del proprio dissenso. Non è consentita l'astensione.

3. I singoli membri procedono anche individualmente ad operazioni di verifica e di riscontro della gestione, ivi comprese le verifiche di cassa, sulla base di una programmazione annuale concordata collegialmente.

4. Per l'esercizio delle proprie funzioni ciascun revisore può prendere visione di tutti gli atti e i documenti attinenti al funzionamento delle istituzioni scolastiche.

• Art. 55 - Verbali

1. L'attività dei revisori dei conti deve essere verbalizzata. I verbali sono raccolti in apposito registro a pagine numerate progressivamente, che è custodito dalla istituzione scolastica.

2. Copia del verbale relativo all'esame del conto consuntivo, corredato dalla documentazione indicata all'articolo 14, deve essere inviata all'Ufficio scolastico regionale ed alla Ragioneria provinciale dello Stato del capoluogo della regione ove è ubicato l'istituto. Ai predetti Uffici devono essere inviati altresì copia dei verbali relativi ad eventuali anomalie riscontrate nel corso della gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

• Art. 56 - Coordinamento

1. L'attività dei revisori dei conti è coordinata dall'Ufficio scolastico regionale che promuove in caso di anomalie gli opportuni interventi, fornisce consulenza alle istituzioni scolastiche, utilizza i dati del riscontro contabile anche ai fini del controllo di gestione.

• Art. 57 - Applicazione delle nuove istruzioni contabili

1. Le istruzioni generali contenute nel presente Regolamento si applicano con le modalità e nei termini di cui all'articolo 12, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

PER GLI ISTITUTI SPESE PIU' FACILI CON IL NUOVO REGOLAMENTO

Da qualche giorno il Ministero della P.I. e quello del Tesoro hanno pubblicato una bozza del nuovo regolamento amministrativo contabile delle scuole. La bozza servirà per fare conoscere il nuovo testo e per acquisire le opinioni delle varie scuole. A partire, infatti, dal prossimo 21 gennaio sarà disponibile sulla rete scolastica Intranet una scheda ove esporre eventuali critiche o suggerimenti. Successivamente il regolamento entrerà in vigore. Si tratta di un ampio documento, di 57 articoli, che prefigura la scuola dell'autonomia sul versante della spesa, delle entrate e sulle procedure amministrative relative.

Chi conosce le lungaggini e le obsolete procedure della scuola di ieri non potrà che rallegrarsene. Il testo, anche se non definitivo, si presenta denso di novità e dimostra di essere uno strumento pratico ed efficace.

Le procedure contabili saranno informatizzate e le spese necessarie per la gestione delle scuole saranno inserite in una programmazione annuale che, tenendo conto delle indicazioni emerse nel Piano dell'offerta formativa, prevederà già all'inizio di ogni anno, a fronte delle somme disponibili, i relativi impieghi. Entro il 20 dicembre di ogni anno, infatti, sarà approvato il piano di amministrazione scolastica da parte del consiglio d'istituto e tale programma sarà sufficiente perché vengano via via impegnate le varie spese. L'approvazione del programma comporta autorizzazione al pagamento delle spese ivi previste (art. 2 comma 6). Il dirigente farà prima di tale data, entro il 31 ottobre, una bozza del programma elen-

cando gli obiettivi da perseguire (in relazione al POF) e le varie spese necessarie. Per ogni progetto compreso nel programma è predisposta una scheda illustrativa finanziaria nella quale sono indicati l'arco temporale nel quale l'iniziativa deve essere realizzata, i beni e i servizi da acquistare e l'entità della spesa. In tale relazione ci sarà, anche, una succinta analisi della situazione contabile e amministrativa della scuola.

Su tale premessa dovrà deliberare il consiglio d'istituto, che potrà integrare e modificare qualche impostazione.

L'esercizio finanziario avrà inizio il primo gennaio e termine al 31 dicembre. Il dirigente si assumerà il compito di realizzare il programma, col contributo del direttore amministrativo. Di regola firmerà i mandati ma potrà anche delegare al direttore amministrativo. Il consiglio d'istituto proporrà una somma, da utilizzare per le minute spese, nella misura che riterrà opportuna. Tale fondo, appena esaurito, potrà essere ricostituito. Oggi, in molte scuole è destinata a tale scopo una somma piuttosto esigua che spesso impedisce il rapido acquisto del materiale di consumo necessario.

Cade, infine, ogni tipo d'autorizzazione preventiva o successiva per l'acquisto di beni in conto capitale. Oggi, infatti, occorre un'autorizzazione specifica per l'acquisto di un computer o di una fotocopiatrice. Per le spese inferiori a quattro milioni si potrà acquistare direttamente a prezzo di mercato, mentre per i beni di costo maggiore sarà sufficiente interpellare tre ditte. Se poi l'attrezzatura o il bene da acquistare è di specifica produzione di una

sola industria si potrà fare a meno di questa procedura.

Lo snellimento rispetto alla normativa vigente è evidente. Oggi occorre sempre avere tre preventivi anche per acquistare un televisore, un monitor o una stampante. Spesso le ditte non rispondono all'invito e bisogna rispedire nuovamente le lettere per una nuova offerta. Superando il costo di cinque milioni di lire occorre il parere preventivo dell'Ufficio tecnico erariale e i tempi si allungano. In pratica per acquistare un semplice computer o un videoproiettore od altro bisogna seguire una pratica di durata annuale. Nel frattempo quel computer diventa obsoleto o quell'apparecchio è prodotto con qualche variante e bisogna quindi rifare tutto l'iter. Ciò contribuisce spesso a determinare un mancato rinnovamento delle attrezzature didattiche pur necessarie. Tutto ciò appare ormai superato e finalmente appare possibile che, nel limite dei finanziamenti concessi, tutte le scuole si possano dotare degli strumenti più moderni.

Altre innovazioni importanti riguardano le procedure per accettare donazioni ed eredità. Non sarà necessario ottenere autorizzazioni preventive e queste pratiche diventeranno molto più semplici. Alle scuole sarà possibile una certa attività negoziale per stipulare convenzioni con altri enti e Università per finalità formative e educative. Le stesse potranno concedere, transitoriamente e con corrispettivo, l'uso di proprie sale o laboratori e potranno trarre utili derivanti dallo sfruttamento d'opere dell'ingegno, come, ad esempio, la progettazione di materiali multimediali o software informatico.

Snellite saranno anche le procedure per la cessione di beni inventariati inseribili od obsoleti.

Come sempre tutte le transazioni dovranno avere la massima trasparenza e tutto dovrà essere documentato. Le deliberazioni del consiglio d'istituto dovranno essere tempestivamente pubblicate all'albo dell'istituto e gli impegni di spesa dovranno essere adeguatamente giustificati. Programmazione delle spese, reversali, mandati, bilanci saranno puntualmente controllati dai revisori dei conti, che avranno accesso anche ai programmi informatici, di cui le scuole si serviranno per la stesura dei piani amministrativi, bilanci ed altro. Il dirigente farà annualmente una relazione sull'andamento amministrativo finanziario della scuola in relazione anche ai vari progetti in corso.

Come si vede, il nuovo regolamento contabile prevede rapidità di scelte e d'esecuzione e per fare ciò occorre una buona sintonia tra le varie componenti della scuola: docenti impegnati nei vari progetti, consiglio d'istituto, dirigente e direttore amministrativo.

Il regolamento, progettato per la scuola di domani, è abbastanza dettagliato e prevede anche la possibilità che le scuole facciano vari tipi d'investimento finanziario, eccettuati quelli aleatori o di rischio. Queste opzioni potranno esserci in futuro, mentre oggi bisogna verificare se le risorse disponibili, incrementate anche da eventuali generosi sponsor, siano in grado di assicurare alle scuole, come tutti auspicano, dignitosi standard operativi.